

festival **sguardi sui territori**

L'Ecomuseo delle Acque con il festival "Sguardi sui territori" propone alcune giornate di riflessione sul tema del rapporto tra ecomusei (ma anche musei di comunità e musei etnografici) e antropologia visuale, un indirizzo delle scienze demoeoantropologiche volto a documentare e analizzare le manifestazioni visibili espresse dalle culture di un territorio.

Presentazioni, conferenze, seminari costituiranno un'occasione importante di confronto e dibattito tra addetti ai lavori, operatori ecomuseali, antropologi, antropologi visivi, sociologi, videomaker, documentaristi, a cui si aggiungeranno incontri e proiezioni aperti al pubblico.

In generale **l'ecomuseo** rappresenta l'evoluzione del museo verso una dimensione territoriale. Il modello si rifà ai concetti della nuova museologia che vede il museo aperto al territorio e non più racchiuso in un edificio, e che sposta i principi alla base dell'istituzione museale dalla collezione al patrimonio in senso olistico, da un'impostazione disciplinare a una modalità di organizzazione interdisciplinare, dalla gestione pubblica dei beni culturali a forme di cittadinanza attiva in favore del patrimonio nella sua più ampia accezione. In più gli ecomusei sono chiamati a promuovere e a sostenere le attività di inventariazione e catalogazione relative ai patrimoni culturali presenti sui propri territori rendendo partecipi le comunità locali nei processi di ricerca, valorizzazione, fruizione e promozione dei beni materiali e immateriali, comprensivi dei saperi e delle pratiche tramandati localmente.

In tale contesto **l'antropologia visuale** può svolgere un ruolo fondamentale nel rappresentare e restituire in modo coerente le forme e i comportamenti culturali che caratterizzano e distinguono territori, popolazioni e patrimoni nelle loro espressività ed attività tramandate attraverso il gesto e il corpo. Il ricercatore ecomuseale, a buon diritto, è portato dunque a rivolgere l'attenzione agli aspetti acustici e visivi della cultura locale e alle modalità attraverso cui questi diventano comunicabili entro i diversi contesti sociali, potendo anche avvalersi, oggi, di attrezzature tecniche avanzate e affidabili che rendono accessibili tanto le riprese sul campo quanto le operazioni di post-produzione.

Il festival sarà l'occasione per approfondire vari aspetti del tema e rispondere ad alcuni **interrogativi** che possono interessare nello specifico ricercatori e documentaristi. Davvero gli ecomusei e i musei di comunità costituiscono il contesto ideale per sperimentare nuovi metodi di ricerca e di analisi? Possono l'antropologo e il videomaker essere la stessa persona? E se questo non è possibile, in che modo conciliare le competenze scientifico-interpretative del primo con quelle tecnico-comunicative del secondo? E ancora, come coniugare l'oggettività con l'autorialità nelle riprese e nella produzione dei filmati?

Un ulteriore argomento di riflessione riguarderà il fatto che anche nella popolazione è ormai ampiamente diffuso l'utilizzo di telecamere per fissare vari momenti della vita quotidiana: che significato dare a questo fenomeno diffuso? Come è possibile far dialogare le esigenze scientifiche dell'antropologia visuale con le aspirazioni rappresentative dei video-documentaristi amatoriali?

Segreteria del festival

info@ecomuseodelleacque.it | +39 338 718 7227

Referente scientifico: Roberta Tucci